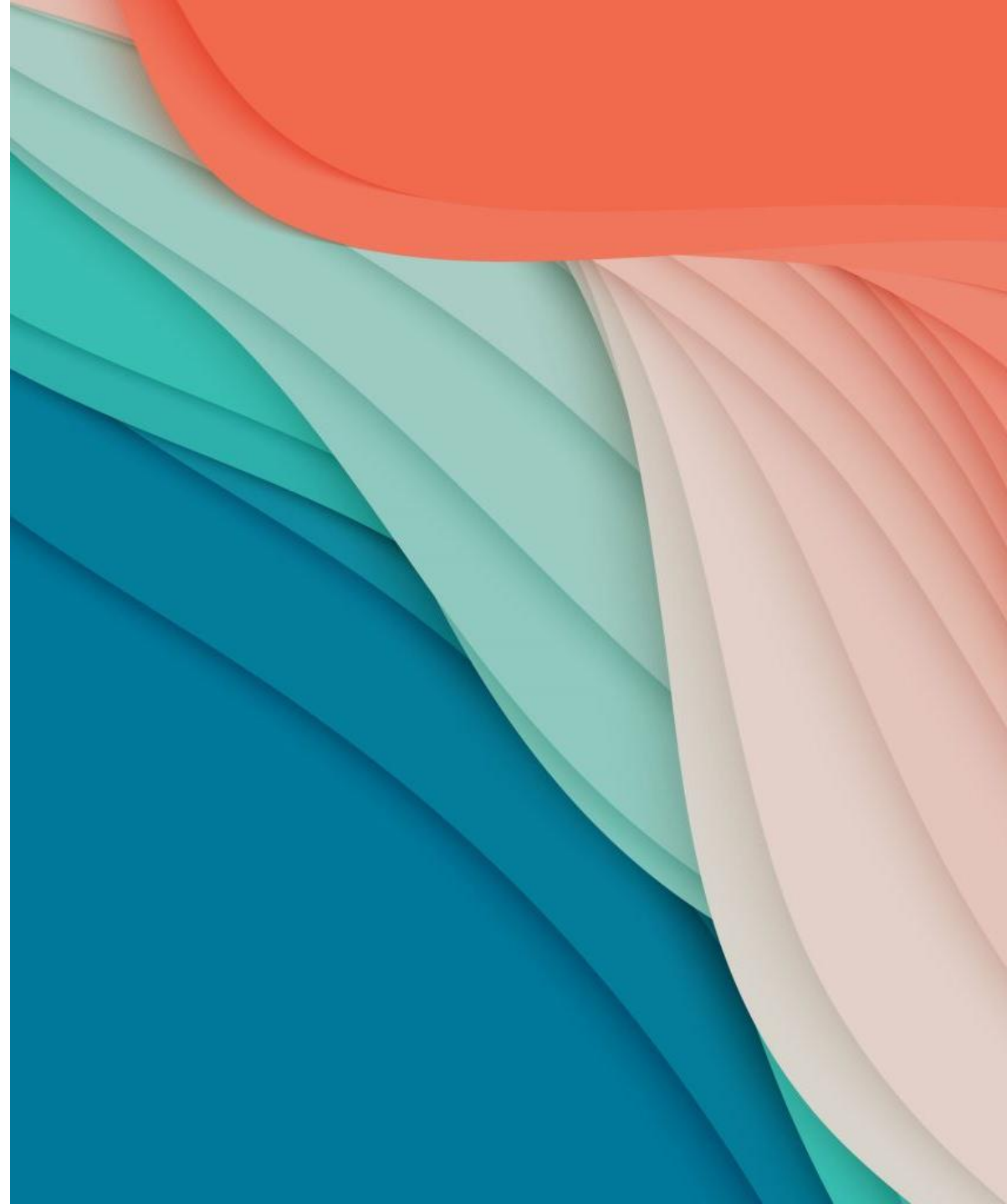

IMPRENDITORIALITA'

Sara Poggesi

Sara.poggesi@uniroma2.it



CHI SONO GLI IMPRENDITORI

- Kilby: l'imprenditore è un animale immaginario (Heffalump), grande e importante, cacciato da molti individui con trappole ingegnose. Chi l'ha visto riferisce di dimensioni enormi, ma non concordano sulle sue caratteristiche particolari *Kilby, Hunting the Heffalump: Entrepre-neurship and Economic Development, 1971*
 - Baumol: l'imprenditore è il più intrigante ed elusivo personaggio appartenente al cast dei soggetti economici *Baumol, Entrepreneurship in Economic Theory, 1968*
 - Una delle prime definizioni economiche, risalente al XVII secolo, descriveva l'imprenditore come colui che sostiene il rischio di comprare a determinati prezzi nel presente e vendere a prezzi incerti nel futuro
-

Una sintesi delle principali prospettive sulla natura dell'imprenditore

Dimensione	Definizione	Attributi
Talento naturale (dono divino)	L'imprenditorialità come un talento innato.	Intuizione, energia, resilienza, fiducia nei propri mezzi.
Tratto psico-attitudinale	L'imprenditorialità come valore che guida-stimola il comportamento.	Orientamento al rischio, bisogno di autorealizzazione.
Innovazione	L'imprenditorialità come modo di agire.	Innovazione, creatività, esplorazione, scoperta.
Management	L'imprenditorialità come competenza nella gestione di rischio e opportunità.	Organizzazione, mobilitazione di risorse, gestione del rischio e del suo ritorno economico.
Leadership	L'imprenditorialità come processo che va oltre il singolo individuo.	Capacità di guidare e motivare gli altri.
Imprenditorialità interna alle organizzazioni	L'imprenditorialità come motore di innovazione e cambiamento nelle organizzazioni.	Visione e attenzione alle opportunità, negoziazione e capacità di mobilitare organizzazioni strutturate.

Fonte: rielaborazione da J.B. Cunningham, J. Lischeron, «Defining entrepreneurship», Journal of Small Business Management, 29(1), 1991, p. 47.

FOCUS: SCHUMPETER

- **L'Imprenditore come Motore del Cambiamento**
 - Schumpeter definisce lo sviluppo economico non come una crescita continua e lineare, ma come un processo di rottura, di discontinuità. L'agente di questa rottura è l'imprenditore.
 - "Noi chiamiamo sviluppo soltanto quelle variazioni della vita economica che non gli vengono imposte dall'esterno, ma che sorgono dalla sua stessa iniziativa, dall'interno." — Joseph Schumpeter, *Teoria dello sviluppo economico*
 - La funzione dell'imprenditore è quella di realizzare questa rottura. Schumpeter è molto chiaro su questo punto:
 - **"La funzione di imprenditore consiste nell'introdurre nuove combinazioni [dei mezzi di produzione]."** — Joseph Schumpeter, *Teoria dello sviluppo economico*
-

FOCUS: SCHUMPETER. CINQUE TIPI DI INNOVAZIONE ("NUOVE COMBINAZIONI")

- L'innovazione non è solo l'invenzione di un nuovo prodotto. Schumpeter identifica cinque casi specifici in cui si realizza una "nuova combinazione":
 - "Questo concetto [di nuova combinazione] comprende i cinque casi seguenti:
 1. La produzione di un nuovo bene, o di una nuova qualità di un bene.
 2. L'introduzione di un nuovo metodo di produzione [...].
 3. L'apertura di un nuovo mercato [...].
 4. La conquista di una nuova fonte di approvvigionamento di materie prime o di semilavorati [...].
 5. L'attuazione di una nuova organizzazione di una qualsiasi industria, come la creazione di un monopolio o la sua distruzione." — Joseph Schumpeter, *Teoria dello sviluppo economico*
-

FOCUS: SCHUMPETER – DISTRUZIONE CREATRICE

- "l'innovazione è un 'processo di mutazione industriale, che rivoluziona incessantemente la struttura economica dall'interno, **distruggendo incessantemente quella vecchia, creandone incessantemente una nuova**'."
 - Distruzione: L'innovazione introdotta da un imprenditore (un nuovo prodotto, un nuovo processo) rende obsolete le tecnologie, le imprese e le competenze esistenti. Le aziende che non riescono ad adattarsi vengono spazzate via dal mercato.
 - Creazione: Allo stesso tempo, questa distruzione crea nuovo valore, nuovi mercati e nuove opportunità, portando a una crescita economica complessiva e a un tenore di vita più elevato.
-

FOCUS: SCHUMPETER – LA FUNZIONE DEGLI IMPRENDITORI

- "La funzione degli imprenditori è di riformare o rivoluzionare il modello di produzione sfruttando un'invenzione o, più in generale, una possibilità tecnologica non sperimentata per produrre un nuovo bene o produrre un bene vecchio in un modo nuovo, aprendo una nuova fonte di approvvigionamento di materie prime o un nuovo sbocco per i prodotti, riorganizzando un'industria e così via" [3]. L'imprenditore è un pioniere che è in grado di "agire con fiducia oltre i punti di riferimento familiari" [3]. *"Il suo compito caratteristico – sia a livello teorico che storico – consiste precisamente nel rompere la vecchia tradizione e nel crearne una nuova"* [2].
-

FOCUS: SCHUMPETER. LE DISTINZIONI CRUCIALI: IMPRENDITORE $\neq$ INVENTORE, CAPITALISTA, MANAGER

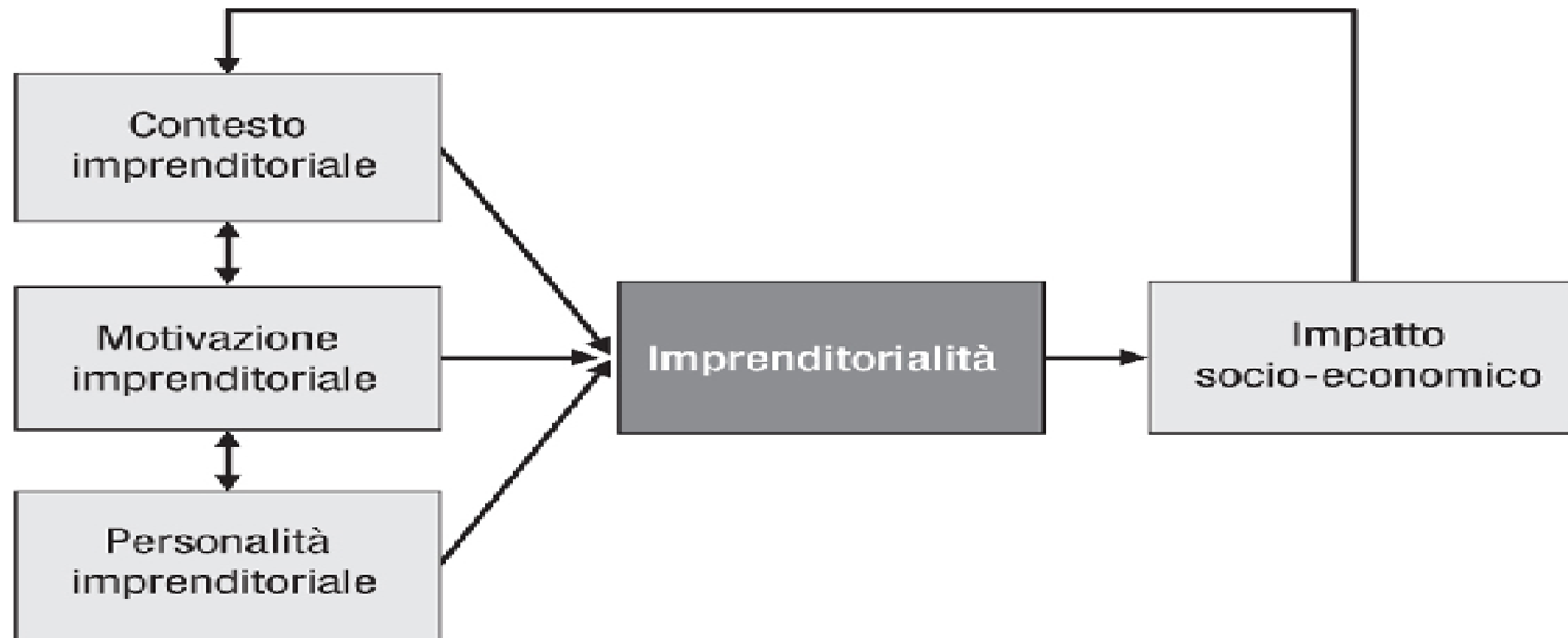
- **L'imprenditore** non è necessariamente **l'inventore** della funzione di produzione che egli attua, e, d'altra parte, l'inventore non è necessariamente un imprenditore.
 - «"l'inventore produce idee, l'imprenditore 'realizza le cose' ... un'idea o un principio scientifico non è, di per sé, di alcuna importanza per la pratica economica.” (Schumpeter ([1947](#), p. 149). Schumpeter vede la creazione di opportunità tecnologiche come fondamentale al di fuori del dominio dell'imprenditore. Piuttosto, l'identificazione e lo sfruttamento di tali opportunità, cioè l'innovazione, è ciò che distingue gli imprenditori
-

FOCUS: SCHUMPETER. LE DISTINZIONI CRUCIALI: IMPRENDITORE $\neq$ INVENTORE, CAPITALISTA, MANAGER

- "La funzione dell'imprenditore non è né quella di inventare, né quella di fornire il capitale....È il capitalista che sopporta il rischio». Schumpeter non considerava gli imprenditori come degli assuntori di rischio (risk-takers), anche se non scartò completamente l'idea ed era consapevole che l'innovazione contiene elementi di rischio. Ma fondamentalmente quel compito era attribuito ai capitalisti che finanziavano le iniziative imprenditoriali (Braunerhjelm, P., & Svensson, R. (2010). The inventor's role: was Schumpeter right?. *Journal of evolutionary economics*, 20(3), 413-444.).
 - "L'imprenditore cessa di essere tale quando ha messo in piedi la sua impresa e si è sistemato per dirigerla così come fanno gli altri dirigenti d'impresa.« (Una volta che l'innovazione è stata implementata e l'attività diventa routine, la funzione imprenditoriale cessa)
-

Figura 1.1

L'imprenditorialità: fattori determinanti e impatto



Fonte: rielaborazione da S. Shane, *A General Theory of Entrepreneurship: The Individual-opportunity Nexus*, Cheltenham, Edward Elgar Publishing, 2003, e GEM, *Global Entrepreneurship Monitor: Global Report 2017/2018*, 2018.

LA PERSONALITÀ IMPRENDITORIALE

- Alcune caratteristiche di riferimento:
 1. il profondo **orientamento al risultato**, sia in termini di tensione agli obiettivi, sia nella valutazione del loro raggiungimento;
 2. la confidenza e la **sicurezza nei propri mezzi**, supportate da una capacità di visione organica e trasversale su tutta la gestione imprenditoriale;
 3. la **capacità di controllo e resilienza** in contesti di avversità e complessità;
 4. **l'orientamento al cambiamento e all'innovazione**, sia dal punto di vista delle decisioni strategiche di prodotto, di mercato, di riorganizzazione ecc.), sia nel problem solving quotidiano.

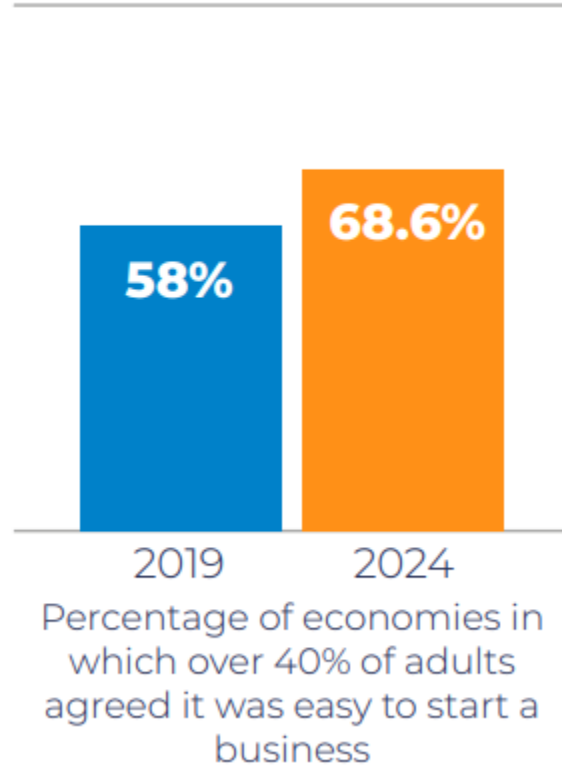
Non esiste ancora una risposta chiara e condivisa in merito al fatto se diventare imprenditori sia o meno frutto di un talento naturale o di una capacità acquisita (per esempio coniugata all'esperienza e alla formazione)

LA PERSONALITÀ IMPRENDITORIALE

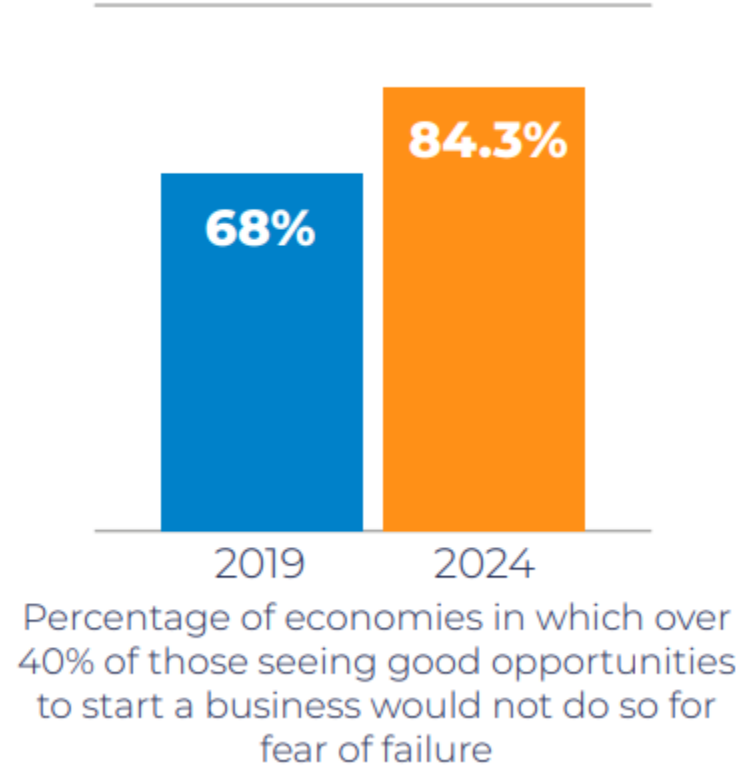
- Alcuni tratti attitudinali caratteristici degli imprenditori.
1. **Internal locus of control e motivazione intrinseca:** profonda convinzione di poter controllare gli eventi che li riguardano e che il raggiungimento di un obiettivo dipenda dal proprio comportamento e dalle proprie caratteristiche individuali **forte fiducia in sé stessi con una passione incrollabile nel progetto imprenditoriale che stanno sviluppando**
 2. **Accettazione del rischio e stato di allerta sulle opportunità:** per un imprenditore l'avversione alla possibilità di perdere un'opportunità è superiore alla sua resistenza indotta dal rischio di non avere successo.
 3. **Apertura al cambiamento e approccio euristico:** La fiducia nei propri mezzi e nelle proprie idee di solito si accompagna alla capacità di mantenere una mentalità aperta e di imparare costantemente dall'interazione con persone portatrici di punti di vista diversi. Approccio euristico nel prendere decisioni: le intuizioni e la sensibilità personale prevalgono sul rigore dell'approccio scientifico
 4. **Gestione dei fallimenti e apprendimento continuo**
-

GESTIONE DEI FALLIMENTI

Ease of starting a business



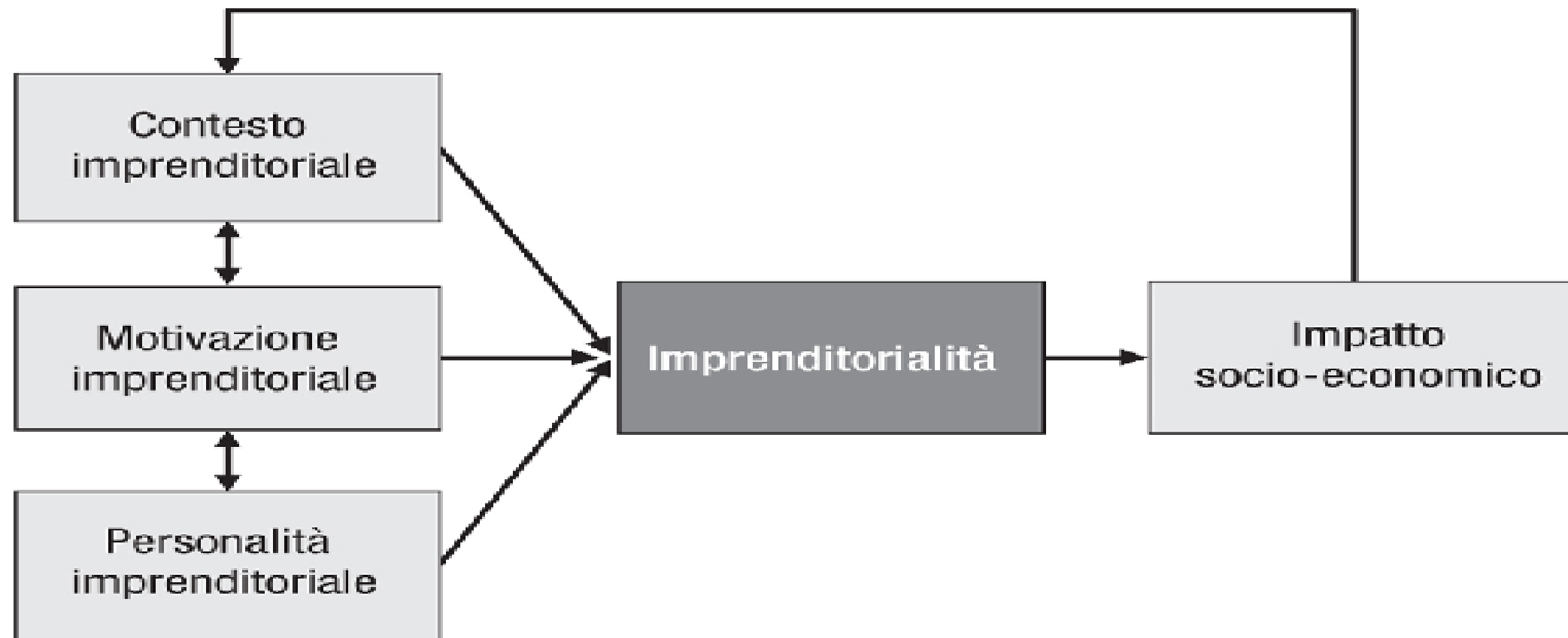
Fear of failure



- Cinque anni fa (nel 2019, e quindi prima della pandemia), più di due adulti su cinque in 29 delle 50 economie partecipanti al GEM concordavano sul fatto che fosse facile avviare un'impresa. Entro il 2024, questo dato è salito a 35 su 51 economie. Nello stesso periodo, il numero di economie in cui almeno due persone su cinque che vedevano buone opportunità non avrebbero avviato un'impresa per paura che potesse fallire è aumentato notevolmente da 34 su 50 a 43 su 51. FONTE: GEM 2024
-

Figura 1.1

L'imprenditorialità: fattori determinanti e impatto



Fonte: rielaborazione da S. Shane, *A General Theory of Entrepreneurship: The Individual-opportunity Nexus*, Cheltenham, Edward Elgar Publishing, 2003, e GEM, *Global Entrepreneurship Monitor: Global Report 2017/2018*, 2018.

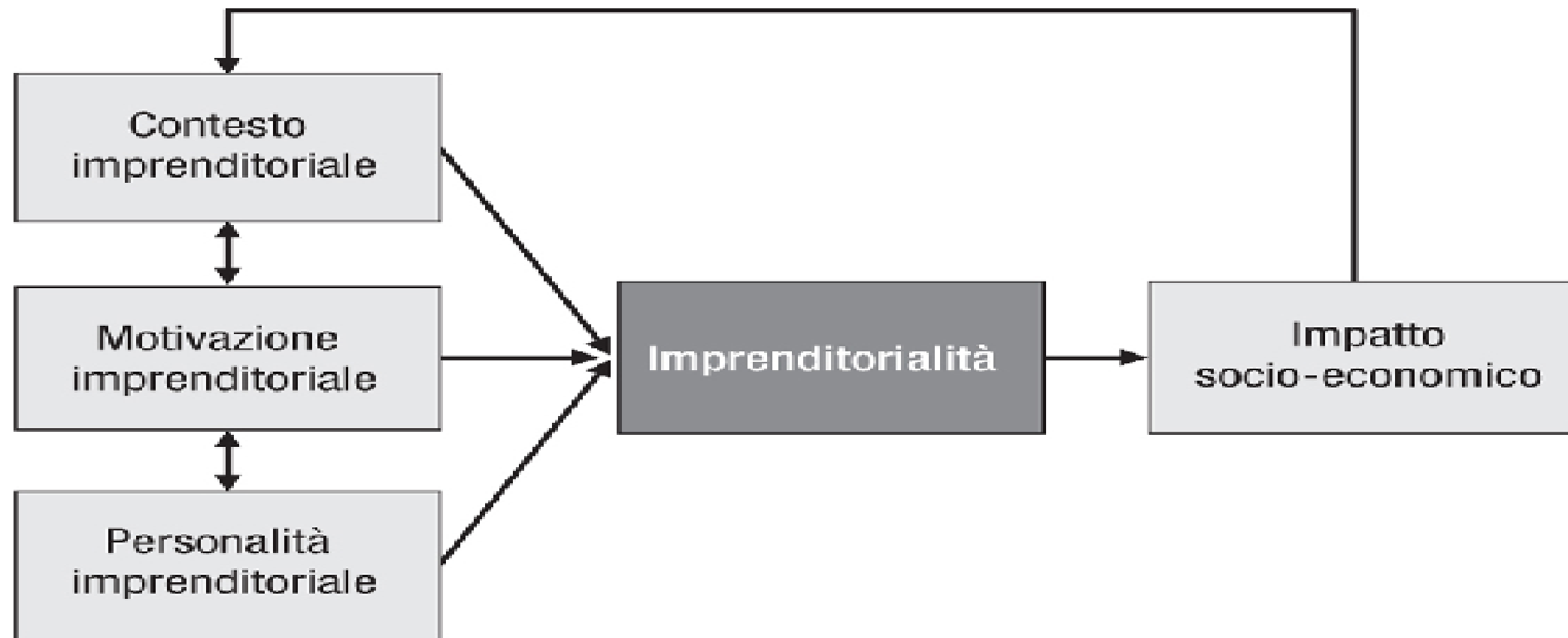
MOTIVAZIONE

- **Necessity-driven:** gli imprenditori per necessità perseguono questa scelta a causa della mancanza di alternative soddisfacenti dal punto di vista lavorativo o di condizioni di contesto che li spingono a sostituire il lavoro con l'autoimpiego, assumendosi il rischio imprenditoriale. Hanno un approccio più conservativo, prediligendo la remunerazione economica nel breve termine, rispetto al potenziale di crescita nel medio termine.
 - **Opportunity-driven:** gli imprenditori per opportunità sono motivati dal desiderio di cogliere opportunità di business, di autorealizzarsi attraverso l'innovazione e il cambiamento e di creare aziende che si sviluppino nel tempo.
-

-
- La distinzione fornisce spunti utili sulla **qualità dell'attività imprenditoriale** nella fase iniziale in una data economia.
 - Gli imprenditori per necessità (*necessity entrepreneurs*), in media, hanno un livello di istruzione più basso e sono più avversi al rischio (es., Caliendo et al., 2009; Fossen e Büttner, 2013). Inoltre, i rendimenti dell'istruzione per gli imprenditori per necessità sono inferiori e le loro imprese hanno performance peggiori (es., Calderon et al., 2017; Fairlie e Fossen, 2020). Lo stesso sembra valere per i rendimenti della tolleranza al rischio: pertanto, anche se gli imprenditori per necessità hanno lo stesso livello di istruzione o di tolleranza al rischio, ottengono risultati peggiori rispetto agli imprenditori per opportunità (*opportunity entrepreneurs*).
 - Fattori che spiegano necessity vs opportunity entrepreneurship
 1. Congiuntura economica
 2. Policy e iniziative a supporto
 3. Livello di sviluppo economico
-

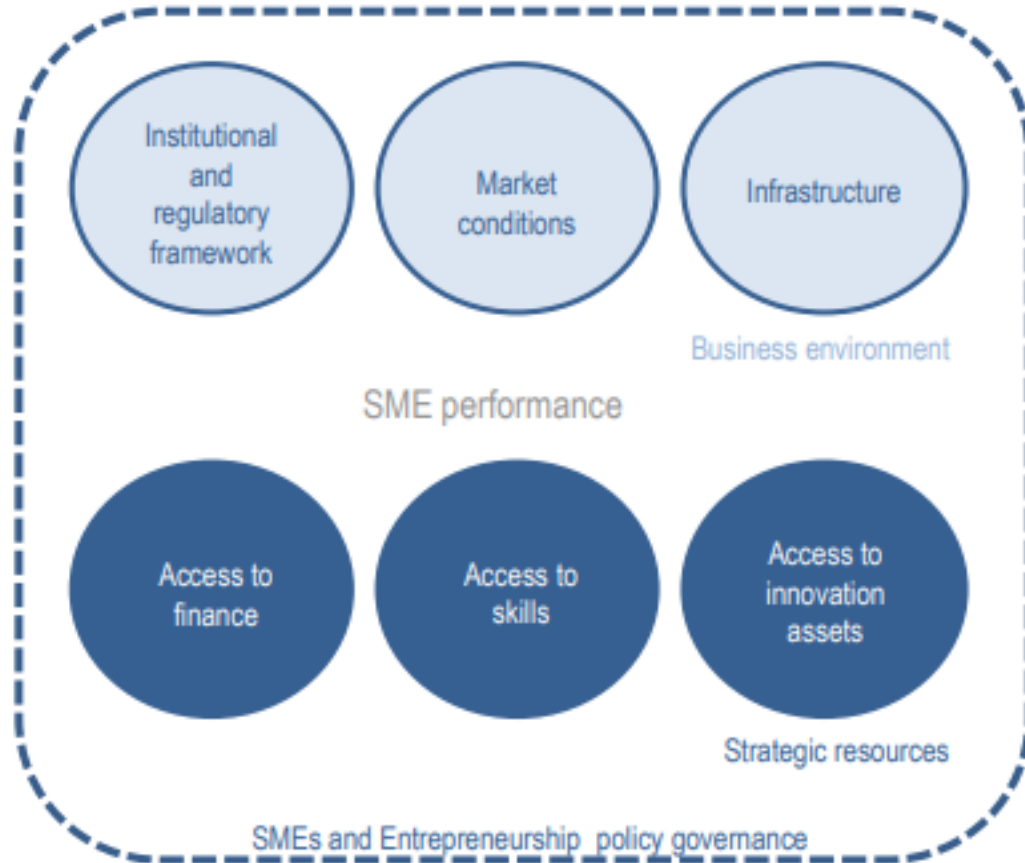
Figura 1.1

L'imprenditorialità: fattori determinanti e impatto



Fonte: rielaborazione da S. Shane, *A General Theory of Entrepreneurship: The Individual-opportunity Nexus*, Cheltenham, Edward Elgar Publishing, 2003, e GEM, *Global Entrepreneurship Monitor: Global Report 2017/2018*, 2018.

CONTESTO IMPRENDITORIALE



L'OECD ha identificato sei variabili fondamentali che concorrono a definire la qualità del contesto per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali

OECD SME AND ENTREPRENEURSHIP OUTLOOK 2019

https://www.oecd-ilibrary.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2019/05/oecd-sme-and-entrepreneurship-outlook-2019_7083aa23/34907e9c-en.pdf

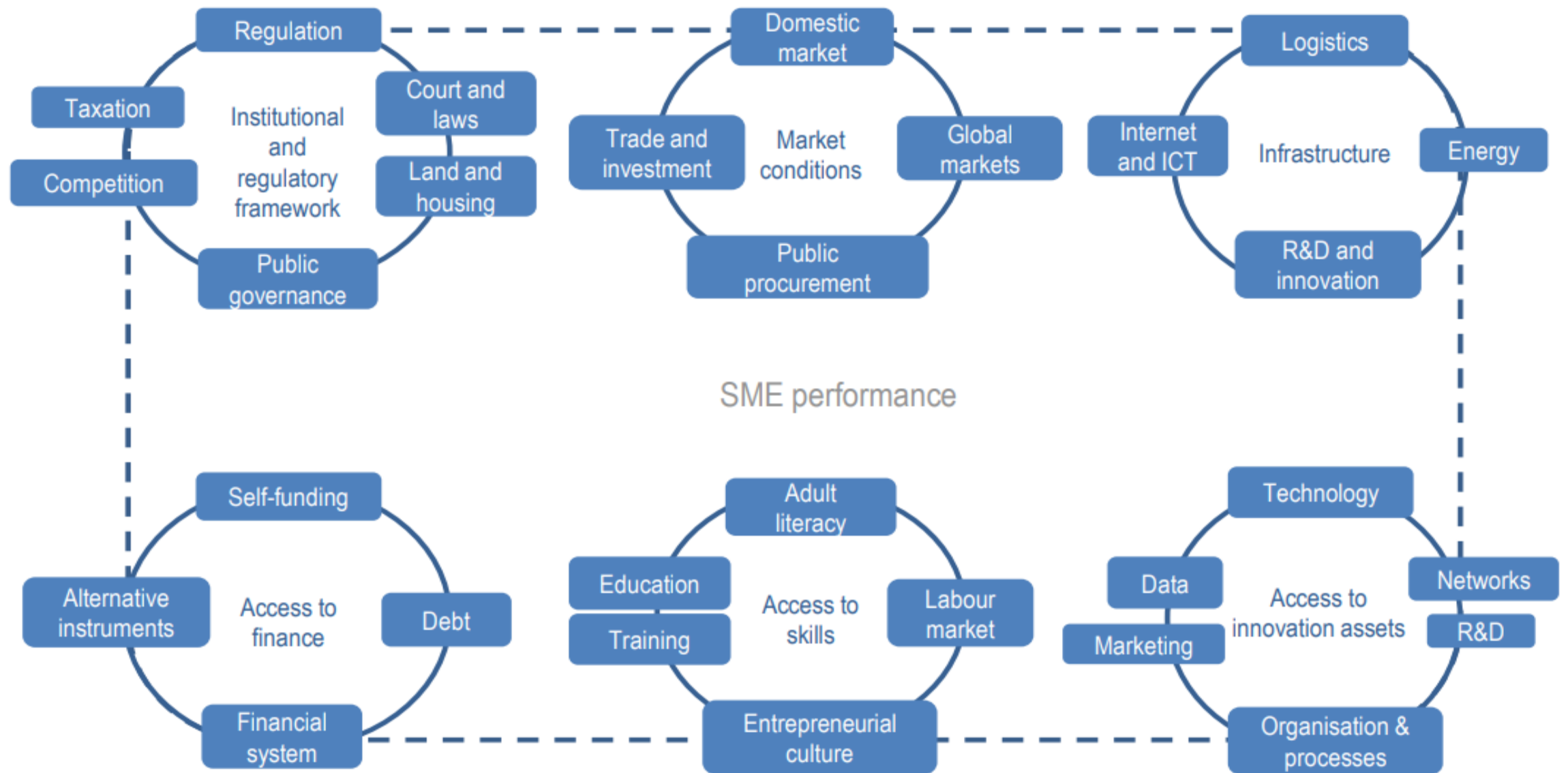
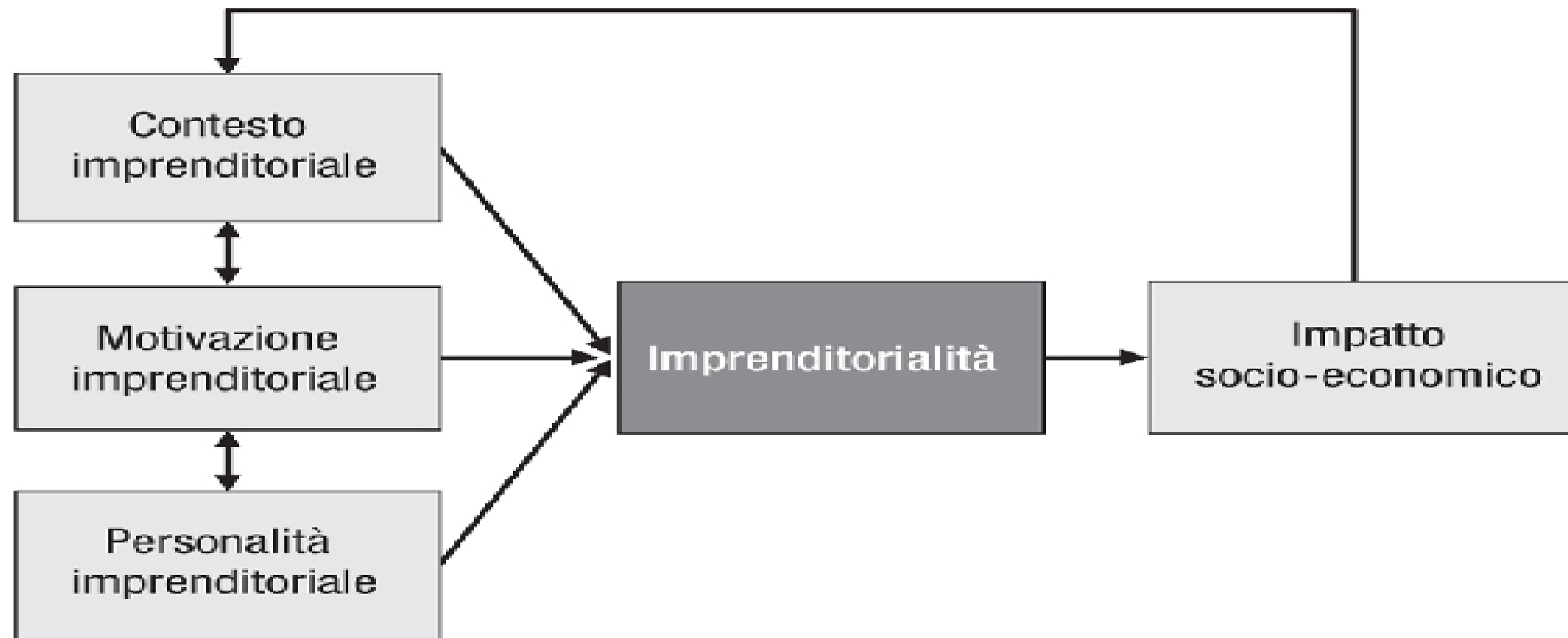


Figura 1.1

L'imprenditorialità: fattori determinanti e impatto



Fonte: rielaborazione da S. Shane, *A General Theory of Entrepreneurship: The Individual-opportunity Nexus*, Cheltenham, Edward Elgar Publishing, 2003, e GEM, *Global Entrepreneurship Monitor: Global Report 2017/2018*, 2018.

IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DELL'IMPRENDITORIALITA'

- Generazione di crescita economica in termini di nuova occupazione
 - Generazione di crescita economica in termini di innovazione e conoscenza
 - Generazione di impatto sociale
-

NUOVA OCCUPAZIONE

- Creazione Diretta
 - Creazione Indiretta e Indotta: L'impatto occupazionale va ben oltre i dipendenti diretti.
 - Indiretta: Una nuova impresa crea lavoro per i suoi fornitori. Ha bisogno di servizi legali, contabili, di marketing, di materie prime, ecc., generando così occupazione in altre aziende.
 - Indotta: I nuovi dipendenti (sia diretti che indiretti) spendono i loro stipendi nell'economia locale (in negozi, ristoranti, servizi), creando ulteriore domanda e, di conseguenza, altri posti di lavoro.
 - Dinamismo e "Distruzione Creatrice": L'imprenditorialità non crea solo posti di lavoro, ma stimola anche un **turnover occupazionale virtuoso**. Come abbiamo visto con Schumpeter, le nuove imprese innovative rendono obsolete le vecchie tecnologie e le aziende meno competitive. Sebbene questo processo possa "distruggere" posti di lavoro in settori obsoleti, ne crea di nuovi, spesso più qualificati e produttivi, in settori emergenti, garantendo il dinamismo e la modernizzazione del mercato del lavoro.
-

PMI IN EUROPA

Categoria di impresa	Effettivi: unità lavorative-anno (ULA)	Fatturato annuo	Totale di bilancio annuo
Medie imprese	< 250	≤ 50 milioni di euro	≤ 43 milioni di euro
Piccole imprese	< 50	≤ 10 milioni di euro	≤ 10 milioni di euro
Microimprese	< 10	≤ 2 milioni di euro	≤ 2 milioni di euro

- Le PMI sono essenziali per il tessuto economico e sociale europeo, danno impulso alle transizioni verde e digitale dell'Europa e sostengono la prosperità a lungo termine.
- I **32 milioni di PMI europee** rappresentano il 99% di tutte le imprese dell'UE.
- **80 milioni** le persone occupate nelle PMI – ovvero **2 su 3** i posti di lavoro nelle PMI
- <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/support-to-small-and-medium-sized-enterprises/#figures>

DINAMISMO

- In media, nei paesi OCSE, le imprese giovani (meno di 5 anni) rappresentano circa il 20% dell'occupazione ma creano quasi la metà dei nuovi posti di lavoro (<https://www.oecd.org/en/about/projects/measuring-job-creation-by-start-ups-and-young-firms.html>. *Key facts*)
 - Focus Italia:
https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2025/06/oecd-insights-on-productivity-and-business-dynamics-country-notes_2e4ed11c/italy_9d40b967/91657dc8-en.pdf
 - Implicazioni: **Per creare nuova occupazione, è essenziale sostenere la nascita e la crescita di nuove imprese.** Le politiche a favore dell'imprenditorialità (semplificazione burocratica, accesso al credito, incentivi fiscali per le startup) sono viste come uno degli strumenti più efficaci per dinamizzare il mercato del lavoro.
-

GENERAZIONE DI CRESCITA ECONOMICA IN TERMINI DI INNOVAZIONE E CONOSCENZA

- More than half of the enterprises in the EU had innovation activities during the years 2020–2022.
[https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Community Innovation Survey 2022 -
_key_indicators#Innovations with environmental benefits](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Community_Innovation_Survey_2022_-_key_indicators#Innovations_with_environmental_benefits)
 - Sebbene le grandi imprese mature abbiano in assoluto tassi di innovazione molto alti (spesso oltre il 70%), le startup e le imprese giovani sono spesso il motore dell'innovazione di rottura ("disruptive").
-

GENERAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

- "Il lavoro autonomo può essere un'importante via d'accesso al mercato del lavoro per le persone provenienti da gruppi sottorappresentati e svantaggiati, come donne, giovani, anziani, immigrati, persone con disabilità e disoccupati." (Pagina 19)
- "Molte persone appartenenti a questi gruppi affrontano barriere specifiche nel mercato del lavoro tradizionale (ad esempio, discriminazione, mancanza di reti professionali), e per loro l'imprenditorialità può offrire un percorso verso l'indipendenza economica che altrimenti non sarebbe disponibile." (Pagina 19)

GENERAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

- "Per le donne, l'imprenditorialità può essere un modo per superare il «soffitto di cristallo» e altre barriere alla progressione di carriera presenti nel lavoro dipendente." (Pagina 73)
- "I giovani spesso affrontano tassi di disoccupazione più elevati rispetto agli adulti, e l'imprenditorialità offre loro l'opportunità di creare il proprio posto di lavoro e di sviluppare competenze preziose." (Pagina 103)
- "Gli immigrati mostrano tassi di imprenditorialità più alti rispetto alla popolazione nativa in molti paesi OCSE, utilizzando spesso il lavoro autonomo come strategia per superare le difficoltà nel trovare un impiego tradizionale, come il mancato riconoscimento delle qualifiche e la discriminazione." (Pagina 133)
- "Molti lavoratori anziani affrontano discriminazioni basate sull'età nel mercato del lavoro, rendendo difficile trovare un nuovo impiego dopo la perdita del lavoro. Per loro, il lavoro autonomo rappresenta una valida alternativa." (Pagina 179)
- "L'imprenditorialità può essere un potente strumento di empowerment per le persone con disabilità, offrendo loro un percorso verso l'autosufficienza economica e una maggiore inclusione sociale quando affrontano pregiudizi da parte dei datori di lavoro." (Pagina 213)

GEM 24/25 AGGIUNGE..

- Le nuove imprese possono anche portare **diversificazione**, riducendo la dipendenza da settori che potrebbero essere in declino, il che significa un'economia complessivamente più forte e **resiliente**.
 - Nuove imprese possono significare maggiore **competizione**, con la prospettiva di prezzi più bassi e più scelte sia per i consumatori che per i produttori.
-